

MANI

evento audiovisivo

per:

FLAUTO

VIOLINO

VIOLONCELLO

PERCUSSIONE

SOPRANO

BARITONO

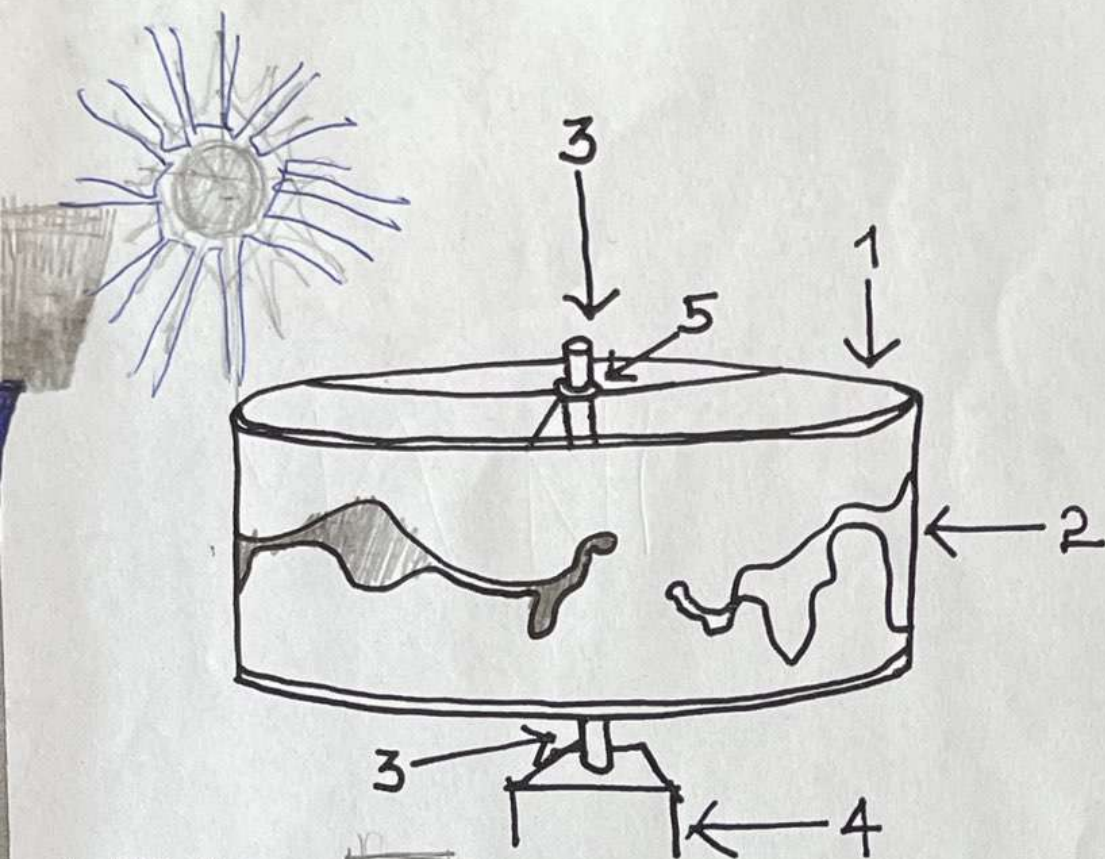
PIANOFORTE

NASTRO MAGNETICO

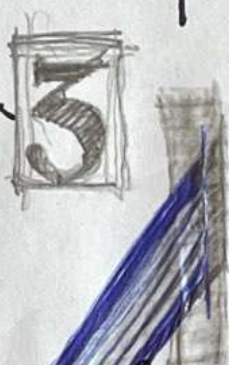
PROIEZIONE IN TEMPO REALE DELLE
PARTITURE

PUBBLICO

"MANI" È IL NOME CHE I TIBETANI
DANNO AI CILINDRI RUOTANTI DA
PREGHIERA



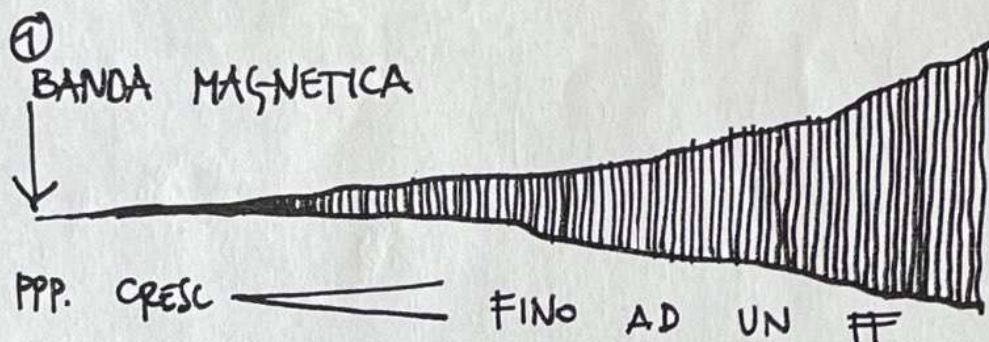
- 1 TELAIO
- 2 PARTITURA
- 3 PERNO
- 4 BASE
- 5 OCCHIELO



OGNUNA DELLE SETTE PARTITURE È CIRCOLARE, CIOÈ
 INFINITA CONCEPITA IN MODO CHE NON ABBAIA INIZIO E
 FINE DETERMINATI, MA CHE OGNI MOMENTO SONORO POSSA
 ANCHE ESSERE INIZIO E FINE.
 OGNI STRISCIA DI CARTA È LUNGA CM. 190 E VA
 INCOLLATA LUNGO LA LINEA INDICATA IN MODO DA
 FORMARE UN CILINDRO DI CIRCA CM. 60 DI DIAMETRO.
 LE SINGOLE PARTI SARANNO FISSATE SU DEI TELAI
 (CM 60 Ø X 35) E QUESTI ULTIMI SARANNO FISSATI SU UN
 PERNO IN MODO CHE POSSANO RUOTARE SU SE STESSI
 CON GLI IMPULSI MANUALI CHE L'ESECUTORE VIA VIA
 DA LORO. IL NASTRO MAGNETICO PREREGISTRATO
 HA LA FUNZIONE DI COORDINATORE DELL'EVENTO,
 INFATTI DA GLI ATTACCHI E GLI STACCHI AGLI
 STRUMENTISTI.

FIRENZE LUGLIO - AGOSTO 1975

LA COMPOSIZIONE HA QUESTO SVOLGIMENTO SOMMARIO:



② GIUNTI AL FF. LA BANDA MAGNETICA SI INTERROMPE BRUSCAMENTE, DA QUEL MOMENTO OGNI ESECUTORE, A TURNO, ENTRA ED ESEGUE UN INTERO GIRO DEL SUO CILINDRO. IL PRIMO ATTACCA, NON APPENA FINITO IL SUO GIRO TACE ED ATTACCA L'ALTRO.

NELL'ORDINE:

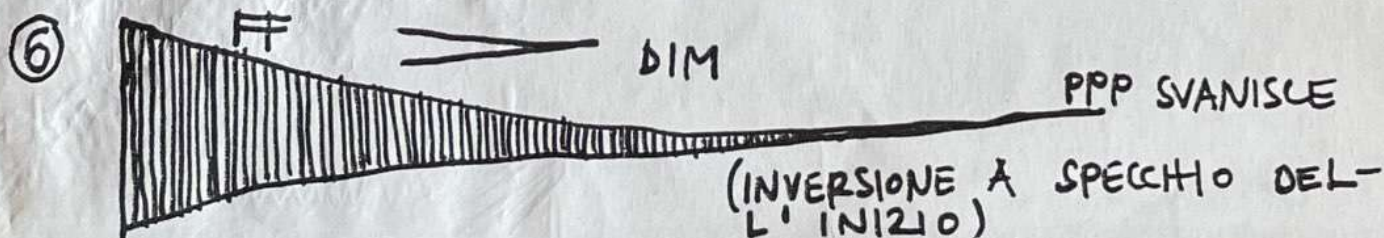
BARITONO - VIOLINO - PERCUSSIONE - FLAUTO - VIOLONCELLO - SOPRANO - PIANOFORTE.

DOPO CHE OGNUNO DEI SETTE HA ESPOSTO LA SUA PARTE SI RIPETONO QUESTE ENTRATE NELLO STESSO MODO, RICOMINCIANDO DAL PUNTO DOVE SI ERANO FERMATI. STAVOLTA PERÒ OGNUNO CONTINUA A SUONARE ININTERROTTAMENTE FORMANDO COSÌ UN TESSUTO POLIFONICO RIPETENDO CICLICAMENTE LE SETTE PARTI.

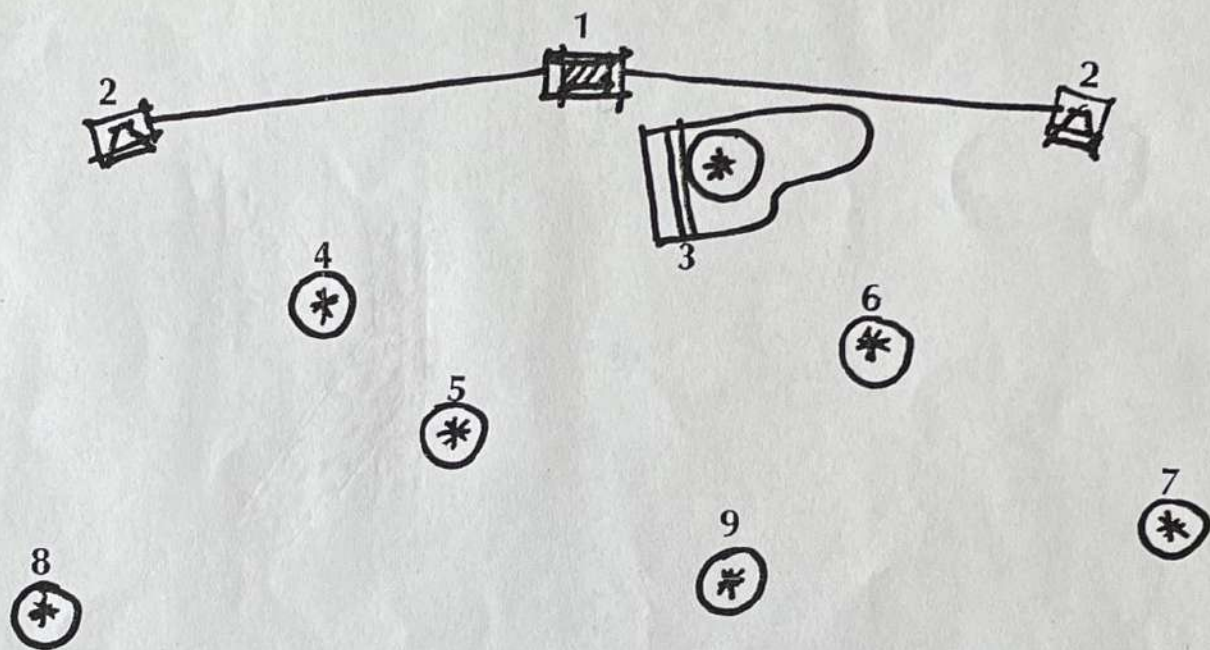
③ MENTRE GLI STRUMENTISTI SVONANO, IL NASTRO MAGNETICO CONTINUA E LE DUE FONTI SONORE STRUMENTALE ED ELETTRONICA, SI AMALGAMANO.

④ CON L'ANDAR DEL TEMPO I SUONI REGISTRATI AUMENTANO LENTISSIMAMENTE DI INTENSITÀ FINO AD UN FF CHE COPRE IL VOLUME DI SUONO DEGLI STRUMENTI.

⑤ A QUEL PUNTO GLI STRUMENTI TACCONO — RIMANE SOLTANTO LA REGISTRAZIONE.



LA DISPOSIZIONE DEI SETTE ESECUTORI È CONDIZIONATA DALLE CARATTERISTICHE DEL LUOGO DOVE SI REALIZZA L'EVENTO.
 SI CERCHERÀ PERÒ, NEI LIMITI DEL POSSIBILE, DI RISPETTARE LA SEGUENTE DISPOSIZIONE:



- 1 REGISTRATORE
- 2 ALTOPARLANTI
- 3 PIANOFORTE
- 4 VIOLONCELLO
- 5 BARITONO
- 6 SOPRANO
- 7 PERCUSSIONE
- 8 FLAUTO
- 9 VIOLINO

IL PUBBLICO SARÀ DISPOSTO TRA GLI STRUMENTISTI E TUTTO INTORNO. —

OGNI STRUMENTISTA ESEGUE LA SUA PARTE INDIPEN-
DENTEMENTE DAGLI ALTRI DAI QUALI PERO' SARA'
LO STESSO CONDIZIONATO PER LA COMPLESSITA' DELLA
SITUAZIONE. LA DIMENSIONE "AD LIBITUM"
RIGUARDO AI PARAMETRI USUALI DEDOTTI LIBERAMEN-
TE DAI SEGNI GRAFICI FA SI CHE LA STESSA
PARTE SARA' RIPETUTA CICLICAMENTE UN NUMERO
INDEFINITO DI VOLTE MA ALL'INTERNO DI QUESTA
RIPETIZIONE AVVERRANNO COSTANTEMENTE DUE MO-
DIFICAZIONI DI RITMO, ALTEZZA, INTENSITA' E TIM-
BRO, SVILUPPANDO SENSIBILMENTE LE POSSIBILI INTER-
PRETAZIONI DEI SIMBOLI GRAFICI.

IL NUCLEO CENTRALE E' COSTITUITO DA UNA POLI-
FONIA PER OTTO FONTI SONORE (SETTE ES. + NASTRO M.)
CHE SI COMBINERANNO IN MOMENTI SONORI SIMULTA-
NEI SEMPRE DIVERSI E LE POSSIBILITA' SONO INFINI-
TE. L'EVENTO INIZIA NELLA SEMI-OSCURITA' E
LE PARTITURE SARANNO PROIETTATE TUTTO INTORNO
E SUL PUBBLICO STESSO QUANDO ATTACCA IL PRIMO
ESECUTORE. LA PROIEZIONE AVRA' TERMINE QUAN-
DO COMINCIA L'ULTIMA PARTE NON STRUMEN-
TARE. E COMPITO DI CHI CURA LA REGIA
DI "MANI" DI COINVOLGERE CON QUESTI STIMOLI
VISIVI LO SPAZIO NEL MODO MAGGIORE POSSIBILE,
DESIDERA' LUI IL NUMERO DEI PROIETTORI E LA
LORO COLLOCAZIONE.

IL PUBBLICO E' IN TAL MODO COINVOLTO NELLA
ESECUZIONE ASCOLTANDO I SUONI E REALIZZANDO
ATTIVAMENTE I SEGNI GRAFICI, O INTERIOR-
MENTE O ANCHE CON LA PROPRIA VOCE.
CON QUEST'OPERA HO VOLUTO RITROVARE
UNA DIMENSIONE LUDICO-RITUALE NELLA QUALE
IL TEATRO METAMUSICALE CONSISTE IN UNA TOTA-
LE POLIFONIA APERTA DOVE OGNUNO PARTECIPA
ALL'EVENTO.

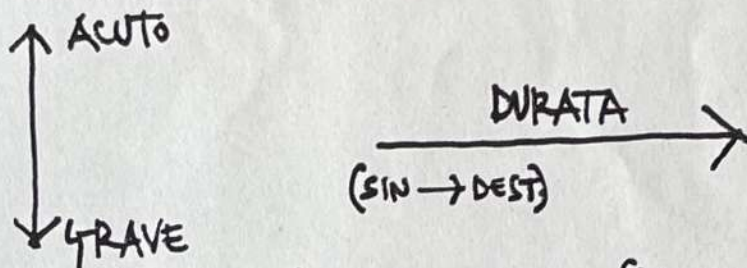
DANIELE LOMBARDO



PER GLI ESECUTORI

— FLAUTO - VIOLINO - VIOLONCELLO

CONSIDERATO LO SCHEMA:



IL RITMO DERIVA DALLO SCORRIMENTO DELLA PARTITURA DA SINISTRA VS. DESTRA.
OGNI ESECUTORE INTERPRETERA' I SEGNI CONTINUATI COME INCISI MELODICI MENTRE I SEGNI BREVI ED ISOLATI, PER IL FLAUTO SARANNO STACCATI, PER GLI STRUMENTI AD ARCO PIZZICATI

— SOPRANO - BARITONO

VALGONO LE STESSSE INDICAZIONI GENERALI SALVO CHE LA VOCE SI APPOGGERA' AD OGNI FONEMA CUI I SEGNI SONO STATI RIFERITI.

INTERPRETARE CON LIBERTA' E FANTASIA OGNI TIPO DI SEGNO DIVERSO CON LA RICCHEZZA DI TIMBRI CHE LA VOCE UMANA POSSIEDE

— PERCUSSIONE

ABBIAMO SEI LINEE SOVRAPPORTE CHE CORRISPONDONO A:

• • • • • GONG

• TRIANGOLO

||||| PIATTI

• TAMBURO PICCOLO

• TAMBURO GRANDE

● GRANCASSA

PER IL RITMO VALE QUANTO SOPRA DETTO.

PIANO FORTÉ

ECCO UN ELENCO DI SEGNI CHE CORRISPON-
DONO A DIVERSE PRECISE OPERAZIONI, SULLA
TASTIERA O SULLA CORDIERA. -

TASTIERA:



CLUSTER CON PEDALE TEN.



CLUSTER SENZA PED.
(UN PO' TENUTO)



CLUSTER STACCATO, SECCO



NOTA CON PEDALE



NOTE LEGATE



NOTE STACCAE

CORDIERA:



SFREGARE CON LE DITA
LE CORDE SEGUENDO LA
DIREZIONE INDICATA DALLA
INCLINAZIONE DEL SEGNO
(CON PEDALE)



SFREGARE CON UN DITO
UNA CORDA FASCIATA
NEL SENSO DELLA SUA
LUNGHEZZA.
(CON PEDALE)